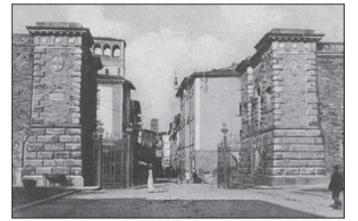


il Bastione



Periodico di informazione del Quartiere di Porta Santo Spirito - www.portasantospirito.org

Bimestrale - Anno XXIX - n° 4 - Settembre 2018

Molte riflessioni e tanta voglia di rivalse nelle parole di Elia e Gianmaria

CORRIAMO PER VINCERE NON PER SFATARE MITI

Siamo alle scuderie gialloblù con i nostri due giostratori, Elia Cicerchia e Gianmaria Scortecci, a cui rivolgiamo delle domande sulla giostra del giugno scorso, per sentire direttamente dalla loro voce, o quantomeno dalle loro parole, ciò che è stato e togliere ogni dubbio e pensiero a tutti quanti, quartieristi e non; insomma, per togliere ogni pulce dalle orecchie.

Elia, cosa vuoi dirci di questa giostra e in particolare del tuo punteggio?

"Molti dicono che è il secondo quattro di fila che faccio e che correre due giostre di seguito senza fare cinque non mi era mai successo, ma in realtà esco dalle ultime giostre con dei punteggi in cui pochi millimetri hanno fatto la differenza. Inizialmente, data la grossa macchia di inchiostro che ho lasciato sul tabellone, pensavo di aver preso il centro: nel momento in cui vedi il cinque diventare nero, non percepisci prima la parte bianca che rimane ma il rosso che va via. Quindi la mia sensazione riguardo al tiro era differente da quello che poi è stato. Inoltre il fatto che la giuria ha avuto dei dubbi riguardo al mio punteggio, poiché è stato scritto poi modificato e poi ancora scritto, dimostra probabilmente che era molto discutibile. Non voglio dire che la giuria si sia sbagliata, ma sicuramente un'inchiostatura più pulita e più netta avrebbe aiutato a decretare un punteggio



in modo più sicuro e obiettivo e non avrebbe dato una sensazione ottica sbagliata neanche a me".

Quindi vuoi dire che riguardo a questo fatto ci dovrebbe essere qualcosa da cambiare o almeno da strutturare meglio?

"Riguardo alle lance secondo me sì. Quest'anno qualcosa è stato sbagliato: se rivediamo i tabelloni di anni fa il segno è molto più chiaro e più facile da ricostruire. Il vero punteggio è senza eccessivi spagli di colore, perché più inchiostro c'è nel gommino della lancia e più diventa un pasticcio. Negli anni passati vedevamo timbri più netti e più definiti, l'alone del gommino non era inchiostro ma era un colore differente tendente al verde. Ritengo che questo aspetto si potrebbe migliorare, anche perché ormai si lavora sui millimetri e quindi sarebbe il caso di utilizzare un criterio sempre più preciso".

Qualcuno ha proposto di mettere un sensore dietro il cartellone per facilitare la giuria nel decidere il punteggio, una tecnologia avanzata che forse non rispecchia il contesto storico della giostra, anche se poi in realtà la fotocellula per stabilire il tempo di corsa del cavallo è stata inserita. Tu che ne pensi?

"Non so esprimermi su questo fatto. Sicuramente, come in ogni sport, la tecnologia può agevolare delle decisioni e delle interpretazioni del regolamento. Dipende a che livello possiamo arrivare, sicuramente prima dovremmo migliorare altro, ad esempio l'inchiostro come ho già detto, o perlomeno trovare un metodo per avere un risultato pulito e netto sul tabellone".

Riguardo a quello che è stato scritto e detto sul fatto che, non essendoci più Martino, voi non siete più la coppia infallibile, tu cosa ne pensi?

"Siamo stati fallibili anche con Martino, abbiamo fatto una giostra disastrosa nel giugno 2015 ed eravamo sotto la sua guida. Non posso nemmeno dire che senza Martino siamo più forti ma anzi riconosco, ed è stato detto più



volte da tutta la squadra tecnica, dal consiglio e dall'intero quartiere, che l'apporto tecnico che ci ha dato in questi anni è stato fondamentale. Proprio per il fatto che abbiamo lavorato bene, ci siamo presentati in piazza in maniera competitiva, le prove ci hanno dato la convinzione che potevamo correre per vincere come abbiamo fatto tutte le altre volte. Ma ci può stare di inciampare su un millimetro o su una carriera o su una partenza sbagliata, su molte cose quando ci si trova lì. Per cui non siamo mai stati infallibili e non siamo dei robot. Abbiamo lavorato sette anni con Martino e quest'anno abbiamo cercato di non cambiare niente, di impegnarci tutti insieme per correggere ogni errore vicendevolmente. Penso che per una sconfitta così non c'è da rivoluzionare qualcosa che funziona. È giusto fare un'autocritica e analizzare tutto quello che è successo per presentarsi alla prossima giostra con più convinzione e con più competitività. Nessuno di noi, degli addetti ai lavori, delle persone che hanno seguito gli allenamenti tutto l'anno può dire che abbiamo cambiato chissà cosa, perché il lavoro è stato quello di sempre. Continueremo ad allenarci sereni e concentrati per settembre".

Ovviamente si può sbagliare ma, allo stesso tempo, tutto quello che è stato fatto è stato dimostrato anche con la vittoria della prova generale, sei d'accordo?

"Certamente, infatti l'essere riusciti a risolvere un'emergenza come quella di Elia Pineschi, che ha dovuto cambiare il cavallo a distanza di un'ora dalla preparazione per la piazza, è sintomo di un qualcosa che funziona, considerando che noi non vincevamo la provaccia dal 2015. Il lavoro che abbiamo fatto ha portato i suoi frutti, infatti la carriera di Elia è stata bellissima e i risultati sono stati ottimi. Quindi la nostra sconfitta in giostra non significa che abbiamo sbagliato durante l'anno, ma che magari ci sono delle cose da aggiustare come abbiamo sempre fatto dopo ogni sconfitta".

Martino in un'intervista ha detto che i migliori siete sempre voi. Cosa ne pensi? E a settembre oltre ad una precisa preparazione cosa porterete in piazza? Perché quando uscite sconfitti arrivate ancora più forti di prima...

"Noi non ci siamo mai sentiti vincitori prima di aver vinto, ovvero non siamo mai entrati in piazza con la convinzione di essere i favoriti e non ci sentiamo tutt'ora i favoriti. Riguardo a Martino ho sempre detto che ci ha fatto fare il salto di qualità e ci ha regalato delle gioie incredibili, però non è più con noi da settembre e in un anno si può fare sia tanto lavoro che tanti disastri. Quindi vedere ciò che abbiamo fatto solo dalle prove in piazza, e Martino era il primo a dirlo, è marginale. È come giudicare un libro dalla copertina. Ringrazio Martino se si è espresso bene nei nostri confronti, ma dobbiamo essere attenti e concentrati, continueremo a lavorare sulla nostra linea e se lui pensa che noi siamo i favoriti, ben venga... Grazie".

Quindi cosa ci dobbiamo aspettare a settembre?

"Tanta voglia di vincere, tanta voglia di rivalse, tanta voglia di arrivare in piazza e dimostrare che se nella prima giostra senza Martino abbiamo perso, non è finito certo il tempo di Santo Spirito. Sarà un'estate intensa di lavoro e ci presenteremo a settembre in maniera tale da poterci giocare tutte le carte per vincere, come d'altronde siamo abituati a fare".

Ed ecco Gianmaria che si appresta a dire la sua in merito alla giostra passata e a quella prossima di settembre.

Gianmaria, vuoi iniziare facendo delle riflessioni su quella che è stata la giostra per poi andare a voltare pagina, perché comunque una riflessione va fatta per andare poi ad affrontare il due settembre? Ci vuoi dire qualcosa anche sul fatto che hanno scritto che un punteggio così basso, da quando hai debuttato nel 2012, non l'avevi mai fatto?

"Il punteggio più basso in realtà l'ho già fatto, e non è questo, e comunque la giostra ha

Continua in pagina 2



Arezzo - Via Montefalco, 50
24h su 24 ai numeri: 0575.357195 - 334.3278321
info@falcoinvestigazioni.it

In questo numero:

- C'è molto da imparare dalle analisi della Giostra di giugno
- Punteggi: come migliorare il lavoro della giuria
- Il Mazzafrusto e la difficoltà delle misurazioni
- Il nuovo "format" delle prove
- Bennati e Pineschi sugli scudi
- Successo del pregiostra gialloblù
- La mostra di Gustavo Aceves
- Marco Salvadori, prima volta da Maestro d'arme
- Tarlo curiosa ancora fra i quartieri
- Gli stupendi giovani della Colombina
- La Settimana del Quartierista

Il Bastione - Periodico di informazione del Quartiere di Porta Santo Spirito
Autorizzazione Tribunale Arezzo n. 2/92 del 25/1/92 - Dir. Resp.: Luca Caneschi
IL BASTIONE - Tariffa Regime Libero: "Poste Italiane s.p.a. - Spedizione in Abbonamento Postale - 70% - DC/79/2004 - Arezzo.
Pubblicazione a cura del Quartiere di Porta Santo Spirito, via Nicolò Aretino 4, 52100 Arezzo.

Redazione: Fabio Barberini, Zanobi Bigazzi, Sara Camiani, Roberto Del Furia, Daniele Farsetti, Sabrina Geppetti, Roberto Gomitolini, Ezio Gori, Franco Gori, Sabina Karimova, Agnese Nocenti, Paolo Nocentini, Fabiana Peruzzi, Maurizio Sgrevi, Roberto Turchi.
Hanno collaborato: Gianni Brunacci, Federico D'Ascoli, Martina Scapecchi.

Per le foto: Foto Tavanti, Giulio Cirinei, Alessandro Falsetti, Gino Perticali, Saimon Savini, Stefano Pezzola, Caterina Turchi.

Impaginazione: Pictura Studio Ar - Stampa: Centrostampa, via Galvani, 79/a, Arezzo.



BANCA DI ANGIARI E STIA

Presenti a:

ANGHIARI (AR) - tel. 0575 789900

AREZZO - tel. 0575 302632

CAPRESE MICHELANGELO (AR) - tel. 0575 793409

CITRINA Loc. Pistrino (PG) - tel. 0575 8592632

CITTA' DI CASTELLO (PG) - Via P. della Francesca - tel. 075 8555229

LAMA (PG) - tel. 075 8584022

MONTERCHI (AR) - tel. 0575 70500

PIEVE S. STEFANO (AR) - tel. 0575 797364

SAN GIUSTINO (PG) - tel. 075 8560247

SANSEPOLCRO (AR) - tel. 0575 735373

SOCI (AR) - tel. 0575 561491

STIA (AR) - tel. 0575 504555

SUBBIANO (AR) - tel. 0575 489445

La scommessa vinta a giugno da Sant'Andrea impone a tutti di affinare le strategie per settembre

"BENE MA NON BENISSIMO" NON BASTA

Era attesa come imprevedibile, visto che l'avevamo presentata come la Giostra delle incognite, e invece è stata una delle edizioni più povere di colpi di scena degli ultimi anni. Le due cose in realtà non sono poi così in contraddizione, visto che nella difficoltà del debuttante ci sta anche un risultato non eclatante, e che si preferisca, anche inconsciamente, la linea del "bene, ma non benissimo" piuttosto che quella del rischio di compromettere quello che si è alla fine ottenuto, e cioè un posto da protagonisti in piazza nei vari ruoli, Rettore, Capitano o Giostratore che sia. Anche questa analisi, però, rischia di essere fallace se pensiamo ai risultati opposti ottenuti da chi ha osato di più, facendo le scelte maggiormente coraggiose. A sfidare quella che poteva sembrare la logica del buon senso sono stati, infatti, soprattutto due quartieri, Porta Sant'Andrea e Porta Crucifera, e l'esito delle scommesse tentate è stato decisamente opposto. Se, infatti, per i biancoverdi l'esordio di Tommaso Marmorini, preferito non senza sorpresa a Francesco Rossi per affiancare Enrico Vedovini, è stato addirittura ciò che ha deciso la giostra in positivo portando, di fatto, la Lancia d'Oro in via delle Gagliarde, ben diverso è stato l'esito dei debutti in rossoverde di Lorenzo Vanneschi e Adalberto Rauco, ai quali tra l'altro la sorte aveva dato in dote un apprezzatissimo (e festeggiatissimo) primo posto sulla lizza. Il neo allenatore Carlo Farsetti ha voluto imprimere con forza la sua linea, ed è per quello che è stato scelto; adesso però deve fare i conti con i tempi necessari a una rivoluzione dal



Le carriere di Gianmaria ed Elia nell'ultima giostra di giugno 2018.

punto di vista tecnico e con la preparazione anche mentale dei giostratori che si contrappongono alle esigenze di risultati immediati di un quartiere che si è visto affiancare nelle vittorie proprio da Porta Sant'Andrea. Porta del Foro aveva puntato sulle certezze, dopo l'alternanza dei giostratori dello scorso anno, e la scelta ha pagato solo in parte, con un quartiere certo dimostratosi all'altezza della situazione ma senza quel guizzo in più e, magari, anche quel pizzico di fortuna necessario per ritrovare la vittoria e la conseguente serenità. Per Porta Santo Spirito, infine, la prima giostra senza le routine sulla bici poteva portare a qualche scivolone, lo si sapeva ed era



quasi inevitabile, anche se il quartiere porta a casa una vittoria in prova generale che assume un significato importante. La domanda è, ovviamente, cosa bisogna aspettarsi per la seconda edizione della manifestazione: sicuramente non troppe novità, perché tornare indietro sulle scelte fatte sarebbe, anche per chi non è stato premiato dai risultati, un indice di debolezza che non credo che molti si possano permettere. Per far scendere Sant'Andrea dal piedistallo sul quale è riuscito nuovamente a installarsi sarà comunque necessario, in sintesi, tirare fuori qualcosa in più del "bene, ma non benissimo".

Luca Caneschi

MA UNA NUVOLOSA NON PUÒ OSCURARE IL SOLE

Cari Quartieristi,

ho riflettuto molto prima di scrivere questo editoriale in quanto non è facile analizzare nel suo insieme una giostra che, nonostante sia andata male, conferma quanto di buono è stato fatto in questi anni non soltanto sotto l'aspetto tecnico, ma in tutti quelli di cui è composta la vita di un quartiere. Il risultato in piazza è stato al di sotto delle aspettative. Inutile girarci intorno. Complimenti agli avversari che con il minimo sforzo sono riusciti a portare a casa la vittoria. Per quanto ci riguarda, dopo un'ottima settimana di prove e il ruolo indiscusso di favoriti, siamo usciti a causa di una prestazione sotto tono che in una manifestazione come la nostra è, purtroppo, possibile. Voglio tuttavia rivendicare le scelte tecniche che abbiamo fatto e mettere a tacere i tanti - troppi - soloni che si ergono ad esperti senza nulla conoscere delle dinamiche delle nostre scuderie e del rapporto di reciprocità e collaborazione che si è creato tra i nostri due giostratori. Abbiamo perso, è vero, ma sono ancora convinto, anzi, l'intero consiglio è ancora convinto che le scelte fatte per l'ultima edizione siano state le migliori possibili e che, come indicato nel titolo, una nuvola non può oscurare il lavoro, le capacità e lo spirito di squadra che il Quartiere di Porta Santo Spirito rappresenta. Ci sono le condizioni per un immediato riscatto e sono certo che faremo di tutto per coglierlo. Prima di congedarmi, vorrei sottolineare altri due aspetti; il primo è di natura prettamente aggregativa. L'ultimo pre-giostra è stato, grazie anche alla complicità del tempo, uno dei migliori degli ultimi anni; serate piacevoli, ricche di entusiasmo e partecipazione. Il mio ringraziamento va a tutti i volontari che garantiscono il servizio quotidiano e, soprattutto, a tutti voi quartieristi che continuate a sostenerci e a darci fiducia.

Il secondo riguarda Elia Pineschi ed Andrea Bennati che, dopo alcune edizioni, ci hanno permesso di riportare ai Bastioni il trofeo della Prova Generale. Poca cosa, dirà qualcuno... In essa, invece, si racchiude l'essenza del nostro lavoro, la capacità di trasmettere competenze ai "giovani" e garantire, soprattutto, quel ricambio e quella sana competizione che è il sale della Giostra. Con la vittoria conquistata nell'ultima Prova Generale il Quartiere ha ribadito, se mai ce ne fosse stato bisogno, che siamo i protagonisti dell'oggi e che lo saremo senza dubbio del domani! Non ci resta che aspettare il 2 settembre. Date retta al vostro Rettore, il Quartiere di Porta Santo Spirito non vede l'ora di tornare sulla lizza e poter nuovamente imporre i suoi colori!

Il Rettore

"Senza dubbio. Noi siamo senza Martino da settembre e abbiamo lavorato bene, abbiamo vinto una prova generale ed è andato male un tiro, quindi le valutazioni noi le facciamo con criteri diversi, non corriamo per sfatare un mito, corriamo per vincere!".

Sabrina Geppetti

Segue da pag. 1 **CORRIAMO PER VINCERE NON PER SFATARE MITI**

sempre un milione di incognite per cui un caso non fa statistica. Le riflessioni sono state fatte appena è finita la giostra: è finita alle ventitré e noi alle ventitré e trenta eravamo già a parlare. Noi abbiamo riflettuto sulla parte tecnica, ma capisco anche i giornali che devono trovare i rapporti causa-effetto. Sono argomenti extra, ma si tratta giustamente di discorsi fatti da opinionisti ed è questo il loro ruolo. È giusto che tutti si esprimano e dicano le proprie opinioni. Sappiamo perché abbiamo perso questa giostra: ci sono state un paio di cose che non sono andate nella mia carriera. C'è stato un ottimo ingresso da parte del mio cavallo e quindi io sono partito con la mente rivolta solamente al tabellone e al tiro. Questo mi ha portato a curare meno la partenza, quindi il cavallo è partito un po' aggressivo e si è messo disunito, ovvero galoppava in maniera asimmetrica, cioè era destro davanti e sinistro dietro. Poco dopo la metà si è corretto cambiando il galoppo dietro. Inoltre la carriera era anche abbastanza veloce e questo fattore ha provocato uno squilibrio perciò non c'è stato nemmeno il tempo di rimettersi nella giusta direzione con la punta della lancia. Questo non vuol dire che ha sbagliato il cavallo, ma sono stato io che ho trascurato delle cose. Sappiamo anche che quando i cavalli sono giovani devono imparare ed essere gestiti in un modo ben preciso e che i cavalli più forti in giostra hanno solitamente un'età abbastanza avanzata".

Rispetto alla scelta dei cavalli cosa puoi dirci?

"Riguardo alla situazione con i cavalli, la spiegazione è molto semplice. Ovviamente tutte le strategie sono giudicabili a posteriori. Noi abbiamo scelto una strada che è stata quella di correre con gli unici due cavalli a nostra disposizione che avevano già corso in piazza, che erano Napoleone e Doc. Doc, essendo più giovane ed essendo il cavallo che ho sempre montato, è stato scelto affinché io corressi con lui ed abbiamo deciso di affidare Napoleone ad Elia, perché già lo conosceva e aveva anche meno tempo per fare binomio con un cavallo nuovo. Tutti noi abbiamo creduto in questa scelta ed è una scelta che rifaremmo se non sapessimo del risultato finale".

Quindi a settembre sarà fatta la stessa scelta?

"No, io questo non lo posso dire perché le

variabili sono tante. Ogni decisione va presa in un luogo preciso nel momento in cui sappiamo che tutti i cavalli stanno bene e vediamo quali ci danno più o meno garanzie. Durante quest'anno io andavo bene con Doc mentre Elia con Napoleone, quindi sembrava la strategia più giusta. Noi cerchiamo sempre di trovare delle correlazioni tra cause ed effetti. Crediamo e credo di avere bene in testa quello che è andato storto. Secondo me la giostra è andata male perché la mia carriera non è andata come doveva andare. Se fosse stata una carriera diversa, forse non saremmo qui a imputare colpe alle scelte dei cavalli. Tutto è migliorabile, ma nel momento della scelta tutta la squadra ha creduto in questa decisione e come è nello stile di Santo Spirito tutti andiamo nella stessa direzione. Per settembre ancora non si può sapere, poiché la decisione definitiva si prende poco prima".

Volevo chiederti come è il rapporto con Stefano Pelosi che è arrivato quest'anno. Che cosa vi ha dato e che cosa vi darà? Che cosa vi aspettate da lui, in considerazione del fatto che Martino non c'è più, anche se il ruolo è ben diverso?

"Il rapporto con Stefano è splendido e lo è sempre stato. Anche quando venne tre anni fa ci siamo subito trovati nella stessa lunghezza d'onda. È molto professionale e veramente tanto capace e competente. Oltre alle sue qualità, quello che si può dire è che Stefano Pelosi non è ovviamente il sostituto di Martino, ma ha un ruolo assolutamente diverso. È tornato qui perché il quartiere sta affrontando un cambio generazionale dal punto di vista dei cavalli, perché ognuno di noi, sia titolari che riserve, dal prossimo anno dovrà sostituirli. Quindi è fondamentale l'approccio e il grande bagaglio di competenze e di capacità di uno specialista dell'addestramento dei cavalli. Tutti i cavalli che abbiamo alle scuderie sono molto giovani e per ottenere dei risultati è fondamentale lavorare benissimo. Per quello che penso io, la figura di Stefano è fondamentale, proprio perché il quartiere è dotato di cavalli propri e c'è bisogno di salvaguardare il loro percorso addestrativo. Per noi giostratori è stato fondamentale perché, anche durante i periodi di assenze dovute al lavoro e agli impegni personali, abbiamo sempre avuto una persona di fiducia che ha seguito il percorso dei cavalli. Io credo che, se escludiamo quello che non è andato nella mia carriera

che non è assolutamente imputabile a Stefano Pelosi ma solo a Gianmaria Scortecchi, il lavoro che è stato fatto durante tutto l'anno si sia visto complessivamente nelle prove. I cavalli di Santo Spirito si sono sempre presentati in Piazza Grande facendo una gran bella figura. Nessuno ha mai visto particolari difficoltà in alcun soggetto. Quindi il lavoro di Stefano va valutato oggettivamente da questo punto di vista".

Che cosa vuoi dire a tutti i quartieristi per la giostra di settembre e che cosa volete? Dopo ogni sconfitta c'è sempre stata tanta voglia di rivincita che ci ha premiato, perché negli ultimi anni abbiamo sempre e comunque vinto.

"Sì, più di quanto di solito si faccia. Posso dire che dal ventitré giugno a mezzanotte è scattato in noi ancora qualcosa in più rispetto a quello che avevamo messo fino ad allora, perché non accettiamo questo risultato e sappiamo che la nostra ultima prestazione non descrive Santo Spirito. Ci prepariamo tutto l'anno per nove secondi divisi in due carriere e basta un particolare che non va che si ripercuote su tutto il lavoro. E ovviamente quando perdi, e soprattutto in questo modo, la fame aumenta. La giostra è un gioco basato molto sulla psicologia e questo io credo e spero che ci sarà d'aiuto per la preparazione della prossima edizione, perché non ci lasceremo veramente nemmeno un secondo di tempo libero. Ho parlato della fame che aumenta e della voglia di riscatto perché per noi è una promessa. Non voglio e non vogliamo perdere saltando un anno di vittorie. Ci è successo una sola volta dopo una giostra spettacolare nel 2015, ma fu meno amara: questa è una sconfitta più cocente dal punto di vista del risultato e quindi faremo assolutamente di tutto".

E sfatate anche tutti i miti e tutte le dicerie che ci sono?



PROGETTO ITALIA SERVIZI S.r.l.

General Contractor
Ristrutturazioni Immobiliari
Lavori Idraulici ed Elettrici
Manutenzione Caldaie

Prima strada Lungarno, 145/d
Terranuova Bracciolini (Ar)
Tel. 0575 1830823 - Num verde 800 157040



NARDI IMMAGINE
parrucchieri uomo-donna

J.F. Kennedy, 85/87 (zona S. Donato) - tel. 0575 907792
A. Caponnetto, 12 (zona tribunale) - tel. 0575 1824410

PRIMA DI TUTTO LA TECNICA

Ancora una volta a giugno hanno contato le differenze di preparazione e organizzazione

È ancora una Giostra a due velocità, anche se la lettura dei punteggi potrebbe dire qualcosa di diverso. Da una parte Sant'Andrea e Santo Spirito che, al di là dei risultati, hanno dimostrato ancora una volta di essere i quartieri che a livello organizzativo e tecnico hanno decisamente qualcosa in più. I biancoverdi, che hanno riportato la seconda vittoria consecutiva in lizza, hanno concluso una splendida rimonta nell'albo d'oro iniziata all'alba degli anni Ottanta, quando ancora il Sant'Andrea era "poverino" perché non vinceva mai il Saracino. Merito di una continuità di risultati che i ricambi tra giostratori non hanno mai interrotto: Stefano Cherici a livello tecnico non ha fatto sentire, a suo tempo, la mancanza di un certo Martino Gianni, Tommaso Marmorini è sulla stessa strada nel sostituire il Bricceca. Tra Colombina e Bianca Croce sulla carta doveva essere il gap di esperienza in lizza a fare la differenza. Non è stato così e forse c'è da

considerare che alla fine sia risultata decisiva la continuità tecnica da una parte, con la regia di Manuele Formelli mentre ai Ragazzi Terribili sia mancata la bussola di Re Martino. Analisi scontata e forse un po' banale, ma che soltanto la "rivincita" settembrina potrà smentire o confermare. Una serata storta di Scortecci e il "solito" millimetro (dopo quello di settembre) mancato a Cicerchia è un qualcosa che si può mettere in conto, dopo anni di dominio incontrastato. Dietro ai due quartieri che si sono praticamente spartiti le Giostre dell'ultimo lustro Porta Crucifera e Porta del Foro hanno ancora bisogno di tempo per tornare competitivi. I nuovi allenatori hanno cambiato molto nei metodi di allenamento, i rossoverdi hanno addirittura rivoluzionato la coppia puntando su due debuttanti di belle speranze, ma ritrovandosi fra le mani due carriere modeste. L'estate servirà a ragionare sui difetti visti in prova e in Giostra e soprattutto a mettere a frutto l'esperienza, senza più pagare dazio



Le carriere dei biancoverdi Marmorini e Vedovini nell'ultima edizione di giugno.

all'emozione dell'esordio. I conti non tornano neppure a San Lorentino. Troppo poco il quattro e quatt'otto in una serata in cui Santo Spirito è andato fuori giri. Un'occasione che sarebbe stata da non perdere, di questi tempi. Il 5 è ancora decisamente lontano e la Chimera non ha saputo mettere pressione all'unico avversario della serata consentendo a Vedovini un 4 che



avrebbe fatto pure bendato. Orlandi ha cambiato metodologie di lavoro che solo in prova sembravano aver portato benefici. Ma la lancia persa e ripresa da Parsi e la carriera ondivaga di Vernaccini sono segnali poco incoraggianti per spezzare un digiuno che dura ormai da undici anni.

Federico D'Ascoli

Tropi errori ed incertezze nel lavoro di chi deve attribuire penalità e punteggi

DOVE STA L'OGGETTIVITÀ?

Houston abbiamo un problema.

Come nel famoso film sulla storia della missione spaziale Apollo 13, con protagonista Tom Hanks, qualcosa nelle procedure della Giostra del Saracino non sembra funzionare nel migliore dei modi. Mi riferisco alla attribuzione dei punteggi da parte della giuria e, da quest'anno, anche alla verifica dell'eventuale impatto del mazzafrusto sul giostratore, con relativa decurtazione del punteggio. Purtroppo, o per fortuna, la Giostra è fatta di imponderabile, questo la rende affascinante ed unica, però, anche in questa magnifica girandola di caos organizzato, deve esistere l'oggettività se vogliamo che il Saracino continui a crescere e a far vivere le proprie emozioni. Uno di questi parametri deve essere, senza tema di smentita, l'attribuzione del punteggio o delle eventuali decurtazioni. Troppe persone - e non mi riferisco ai soli giostratori, che hanno almeno la ricompensa della ribalta e della notorietà - sacrificano buona parte dell'anno in pesanti impegni assortiti e non meritano di veder vanificato ogni loro sforzo in virtù dell'approssimazione o della superficialità di qualcun altro. Dopo l'introduzione del disciplinare tecnico sulla misurazione dei punteggi credevamo che il peggio fosse ormai alle spalle, viceversa le polemiche e le contestazioni non si sopsiscono e in occasione dell'esposizione



dei tabelloni, in qualche circostanza, hanno purtroppo trovato conferma. Uno dei momenti critici è quello dell'inchiostro che non ha un protocollo ben definito, si cambia tipo e tampone da un anno all'altro senza un criterio preciso. Edizioni in cui il punto risulta troppo macchiato, con un segno d'impatto molto deformato per la qualità dell'inchiostro, per l'eccesso di quantità o per il tipo di spugna. Sempre compito a carico della giuria è quello

della verifica dell'impatto delle palle di Buratto sul malcapitato giostratore. Nell'edizione della prova generale di giugno a tutti gli addetti ai lavori e, comunque, a chi stazionava nelle immediate vicinanze dell'automa era apparso evidente come il mazzafrusto avesse colpito uno dei cavalieri di Porta Crucifera. Per la giuria tutto regolare, ma alle proteste verso i "cruciferini" alcune alzate di spalle e sorrisi maliziosi hanno dato migliore risposta piuttosto che mille domande.

Giova ricordare come i giurati siano tecnici designati dalla Magistratura della Giostra ed oltre a questi ci sia un rappresentante dello stesso organo con funzioni di controllo ed indirizzo. Purtroppo la loro presenza in piazza, durante le sessioni di prove, non risulta essere costante e la stessa formazione consiste in un semplice intervento da parte di un membro "anziano" dello stesso collegio. Evidentemente questo non è sufficiente, la mia proposta è che la giuria sia sempre presente, così come fa il Maestro di Campo, durante le sessioni delle prove regolamentari, e che venga coinvolta nella misurazione dei punteggi più dubbi, spiegando ciò al pubblico presente, in un percorso di apprendimento basato sull'esperienza piuttosto che sulla sola teoria.

Due provocazioni per concludere. La prima: invece che tecnici "super partes", posto che sia possibile che qualcuno abitante in città o in provincia lo possa veramente essere, propongo che siano direttamente i quartieri a nominare i propri delegati in giuria, fermo restando il rappresentante istituzionale, eliminando così alla radice ogni possibile "lacuna culturale" circa la lettura del tabellone o l'attenzione verso ogni fase della manifestazione. La seconda invece riguarda la tecnologia, ormai sdoganata all'interno del Saracino dopo l'introduzione delle foto cellule, di cui potrebbe essere promosso uno studio di fattibilità proprio per quello che riguarda l'attribuzione del punteggio.

Daniele Farsetti

LA GIURIA DELLA GIOSTRA E LE SUE MISURAZIONI



È necessario comprendere, quando si parla di Giuria della Giostra (di quei cinque figure appollaiati sopra un baldacchino rosso poco oltre il buratto), che si parla di soggetti nominati un po' perché tecnici della misurazione, un po' perché ritenuti sufficientemente super partes per poter ricoprire tale incarico. Naturalmente, al momento della nomina e prima delle varie giostre, i giudici vengono sottoposti ad apposito addestramento e dotati di strumenti messi a loro disposizione per misurare il più correttamente possibile quel che a volte non è scientificamente misurabile con assoluta certezza. Tanto più che i nostri eroi (si fa per dire) devono fare i conti con il cieco tipo dei quartieristi, non sempre edotti sui metodi di misurazione e, a volte, guidati solo dalle sensazioni, dall'istinto aretino. È di certo un lavoro pericoloso, quello dei giudici, nel senso che un eventuale er-

rore (che in verità sarebbe collettivo) li può sottoporre a contestazione anche violenta (verbalmente, si intende...). Facciamo il caso dell'ultima Giostra corsa, quella del giugno 2018. Si è contestata la misurazione per il punteggio totalizzato da Cicerchia, cavaliere di Porta Santo Spirito, che in molti hanno letto, sul posto e/o col fermo immagine televisivo, come un 5. La Giuria ha assegnato 4 punti a quella carriera, e fortuna che poi non è stata determinante per la vittoria finale, altrimenti le polemiche (che pure ci sono state, anche nei giorni successivi) sarebbero salite ai limiti. Eppure in quel caso (come negli altri dell'intera Giostra di giugno) i giudici hanno "deliberato" all'unanimità, cioè sono stati concordi nel misurare il punteggio e nel decidere per il 4. A gennaio vedremo se lo era, un 4, ma c'è da scommettere che il segno lasciato sul cartellone non abbia toccato, nel suo cerchio teorico, il filo bianco all'interno

del pomodoro rosso. Nel caso che sia così il punteggio assegnato sarebbe quello giusto. Ma perché teorico? Perché la perfezione non è di questo mondo e men che meno di quello giostresco. La punta della lancia in effetti non segna un cerchio sul cartellone, ma semmai un ovale; questo perché il colpo arriva in tralice e il gommino inchiostro (non elettronicamente o scientificamente, ma a mano) si deforma. Usando una maschera-cerchietto in dotazione per misurare quella macchia nera come se fosse appunto un cerchio, si scopre che il segno bianco interno al pomodoro non è stato toccato di un'inezia (un capello, mi dice un giudice). E allora non è centro, anche se migliaia di occhi hanno avvertito il contrario. Così è (il Saracino) se vi pare... Cari Giudici, per un biglietto omaggio 'n fate poco.

Gianni Brunacci

Carlo

gelateria
e cioccolateria artigianale
caffè



Zona Bastioni

Via Nicolò Aretino 21/a - T. 0575 295218

FRATELLI PRATESI S.N.C.

Progettazione installazione
impianti di climatizzazione
Agenzia di vendita impianti ristorazione
Assistenza tecnica per climatizzatori,
caldaie murali a gas,
impianti di ristorazione, refrigerazione

Via Pievan Landi, 46/48 - Arezzo
Tel. 0575 903912 - Fax 0575 901254
www.fratellipratesi.com info@fratellipratesi.com

PROVE 2.0 Un format da mantenere e da aggiornare in una nuova versione

Se, oltre che del fiero cipiglio e di quello sguardo severo, Buratto fosse stato dotato del dono della parola, difficilmente si sarebbe trattenuto dal biasimare il contegno dei suoi contendenti di sabato 16 giugno.

Dopo quasi nove mesi di attesa, a una settimana dalla Giostra, nessun cavaliere aveva osato scendere sulla lizza per incrociare la lancia nella tradizionale sessione di apertura delle prove.

Schiuante di rabbia, il Re delle Indie è così rimasto costretto nel buio del suo magazzino, ancor più impettito nella sua indignazione.

Codardia, pusillanimità, carenza di baldanza dei rampolli aretini del secondo millennio? Nulla di tutto ciò, tranquillizziamo il nostro rispettabile ma disinformato avversario.

Dalla Giostra di giugno sono infatti entrate in vigore le nuove modalità di svolgimento delle prove.

Ridotte di un giorno, le sessioni sono iniziate domenica 17 per concludersi il mercoledì che precede la grande disfidata.

Le prove si sono articolate in sedute da 45 minuti ciascuna con la contemporanea partecipazione sia dei giostratori di riserva che titolari.

Allungati di conseguenza gli orari, con apertura dalle 20.30 e slittamento della chiusura alle 23.30.

Non ce ne voglia il campione dei saraceni, sappia piuttosto che il nuovo format, organizzato su 4 giorni anziché 5, verrà replicato anche a settembre con inizio alle 16.30 di lunedì 27 agosto.

Reazioni di Buratto a parte, come ha vissuto queste novità il mondo della Giostra, da sempre piuttosto conservatore e arcigno rispetto ai cambiamenti?

Da parte degli addetti ai lavori i ritorni sono pienamente positivi, come ci ha spiegato Capitan Marco Geppetti.

La nuova formula va anzitutto incontro ai molteplici impegni operativi e logistici degli staff tecnici: si parte e si torna tutti assieme alle scuderie, ci si muove con gli stessi



tempi ed il lavoro è concentrato con minore dispersione di energie.

Potersi allenare in team, analogamente a quanto accade nella propria struttura, conferisce inoltre un maggior spessore a tutti i giostratori, prima ingenerosamente diversificati fra titolari e riserve, questi ultimi relegati ad orari e platee da pochi intimi.

Un altro valore aggiunto è rappresentato dal poter gestire un tempo unico e comune per tutti.

Il minutaggio che non occorre all'esigenza di un giostratore e che si trasformava in un'inutile melina sulla lizza, oggi può essere capitalizzato e messo a disposizione di un altro cavaliere che deve invece rifinire la sua preparazione.

Insomma, la sessione unica si sta rivelando uno strumento efficace per riaffermare con forza anche in Piazza Grande quello spirito di team che è maturato alle scuderie.

L'esperienza di giugno ha poi fugato ogni perplessità sull'orario del primo quartile di



prove, che si svolge alla luce del giorno e non a quella dei riflettori come in Giostra.

La rotazione dei Quartieri in questa fascia oraria ristabilisce pari condizioni fra i contendenti ed è indubbio il vantaggio per i giostratori che correranno la "provaccia", di testare 3 sessioni con la Piazza illuminata artificialmente, mentre in precedenza si allenavano costantemente alla luce del giorno.

La nuova formula adottata è stata accolta positivamente anche dalla città e dal pubblico che assiste alle sedute.

Lo testimonia la costante presenza di spettatori in Piazza, anche se concentrata come al solito nelle ore centrali della serata, e l'assenza di espressioni di stupore o contrarietà.

Insomma, il consueto calore degli aretini per la Giostra, l'abituale buona partecipazione di pubblico, sintetizzando le "solite prove".

Il virgolettato in questo caso è d'obbligo, infatti lato spettatori i piccoli difetti esistenti con il vecchio timing si mantengono immutati con la formula da 45 minuti.

Il tempo scorre in modo un po' anonimo, spesso monotono per chi è un semplice spettatore.

Si dirà che quei movimenti lenti, quelle carriere a vuoto, quel parlottare al pozzo, così oscuri per i non addetti ai lavori, rappresentano una parte non surrogabile delle prove. Condividiamo in pieno, ma siamo davvero sicuri che non si possa adottare qualche altro accorgimento per vivacizzare le sessioni, pur salvaguardando le sacrosante necessità tattiche dei Quartieri?

Un salto di qualità, che avvicini ancor di più alla Giostra una città sensibile come non mai, lo si può fare.

D'altro canto abbiamo già vissuto evoluzioni dei format giostreschi che si sono inseriti benissimo nel vissuto della manifestazione. Basti pensare alla rivisitazione anni fa delle prove generali, passate da semplice e gioconda prova di ingresso dei figuranti in piazza a tirata disfidata fra i giostratori di riserva. Oppure ripercorrere i dubbi che accompagnarono la questione della misurazione dei tempi delle carriere, oggi una solida realtà che nessuno si sognerebbe di mettere in forse.

Per le prove in piazza potremmo partire da piccoli accorgimenti.

Ad esempio formalizzare una casacca unica ed ufficiale che venga indossata dai giostratori durante le sedute.

Le squadre di titolari e riserve oggi si presentano a ranghi compatti ed in un'u-



nica sessione, ma le divise sono lasciate all'estemporanea ed individuale sensibilità. Regolarle ed uniformare eviterebbe un "effetto arlecchino" che non rende merito ad una Giostra dai livelli sempre più elevati. Il coinvolgere in un'operosa presenza la Giuria poi, consentirebbe al pubblico di conoscere la reale portata dei punteggi delle carriere di prova, a maggior interesse di chi segue.

Visti gli errori dei giurati nella prova generale del 21 giugno inoltre, un po' di allenamento aiuterebbe ad appropinquare la manifestazione con la giusta concentrazione e di impraticarsi in azioni solo apparentemente banali come la corretta inchiostratura della lancia. Questa presenza costituirebbe certamente un impegno supplementare per i componenti dell'organo giudicante ma, d'altro canto, lo sforzo richiesto sarebbe in linea con quello sostenuto da famigli, cronometristi e simili.

A proposito dei cronometristi infine, perché non dare maggior senso alla loro presenza per comunicare alla piazza se la carriera appena corsa rientri o meno nei canoni stabiliti. Nessuna rivoluzione quindi, solo piccoli accorgimenti che spingano le prove verso i livelli di eccellenza che la Giostra merita, con la certezza che anche il burbero Buratto apprezzerà!

Roberto Gomitoli



Ci hanno salutato...



Il 25 luglio è scomparso il professor **Vittorio Dini**, classe 1925, primo direttore tecnico del Gruppo Sbandieratori dalla loro fondazione, nonché professore universitario alla Facoltà di Magistero di Arezzo, persona di grande spessore molto stimata e conosciuta in città.

Apprendiamo inoltre che sempre nel mese di luglio è venuta a mancare anche la **Mamma** del nostro collaboratore Gianni Brunacci.

Alle famiglie Dini e Brunacci le sincere condoglianze da parte della redazione de "Il Bastione" e del Quartiere di Porta Santo Spirito.

IL COMPASSO
ARREDO DESIGN

Varenna
Poliform

Via Benedetto Croce 85
Tel. 0575 23892

Visa

concretizza le tue idee per i tuoi oggetti

Smalti Pietre
Accessori moda

www.visacolori.it - Tel. 0575.370726

Bar Tabacchi Francini
dal 1950
Tavola Calda

Bar Tabacchi Francini
Ponte a Chiani - Tel. 0575.363000

Concessionaria:

Sisal Matchpoint SCOMMESSE SPORTIVE
Ticket BIGLIETTERIA SPETTACOLI
WESTERN UNION MONEY TRANSFER

Andrea Bennati ed Elia Pineschi
vincitori della Prova Generale di giugno

RISERVE DI PRIMA SCELTA

Dopo diversi anni, i giostratori del nostro Quartiere chiamati a correre la Prova Generale di giugno 2018 sono riusciti ad avere la meglio sui loro avversari. Adesso, che è passata anche la Giostra, sono andato ad intervistarli per rivivere quei momenti. Ho chiesto loro di raccontarci quella giornata conclusasi con un meritatissimo successo. Elia mi racconta che le cose si erano messe "di traverso" nel pomeriggio verso le 18:30, quando Febbraia, la cavalla che avrebbe dovuto portare in piazza e con cui aveva provato durante l'inverno, si era sferzata e non c'erano i tempi per trovare il maniscalco per rimetterla a posto. Lo staff tecnico ha quindi deciso di farlo correre con Tony. Questo inconveniente, invece che demoralizzare i nostri giostratori, li ha portati ad essere ancora più concentrati dando loro la giusta carica per affrontare il Buratto.

Ma quali sono state le loro impressioni durante la carriera di ingresso in piazza, chiamati dall'Araldo?

Elia ha avuto subito un impatto molto positivo. Il cavallo era sereno, convinto di quello che doveva fare. Sembrava già un mestierante, anche perché la provaccia l'aveva corsa a settembre dello scorso anno con Andrea e sia d'inverno che alle prove in piazza durante la settimana era stato montato da Elia Cicerchia dimostrando sicurezza nell'affrontare la lizza. Tony è uno dei giovani cavalli di proprietà del Quartiere, per i quali è stato fatto negli anni passati un importante investimento ed Elia Pineschi è convinto che possa dare, nei prossimi anni, grandi soddisfazioni ai nostri colori.

Andrea montava invece Alex, un cavallo che aveva usato già Bracciali in Prova Generale due anni fa, mentre l'anno scorso non era stato scelto. Andrea mi dice che la sua carriera d'ingresso è stata lenta e che quindi



avevano dei dubbi su quello che sarebbe stato il tempo della carriera di Giostra. È stato proprio lui ad essere chiamato a correre la prima carriera, durante la quale il cavallo è stato un po' titubante e per cercare di stare dentro al tempo ha avuto problemi nel mirare. Nonostante questo, è poi andata piuttosto bene tanto che ha potuto marcare un bel quattro.

Per la sua carriera, Elia è sceso al pozzo tranquillo, cercando di mettere in campo tutto quello che aveva provato alle scuderie e alle prove, ed anche se il cavallo era diverso ha cercato di concentrarsi subito sul punteggio. Durante la carriera il cavallo gli ha permesso di mirare, ma è rimasto abbastanza stretto sotto al buratto e dopo l'impatto la presa sulla lancia gli è sfuggita. Ma con abilità è riuscito a tenerla stretta tra il braccio ed il collo, facendo di tutto per non perderla e riuscendo a riconsegnarla alla giuria. Un altro fattore, Elia mi fa notare, potrebbe essere da imputare

al fatto che con quel cavallo non aveva mai provato sul buratto di piazza, che ha una forza d'impatto maggiore di quella fornita dal buratto delle scuderie. Ha corso comunque un tipo di carriera totalmente diverso da quello che gli faceva fare Febbraia, che avrebbe dovuto montare. Nonostante questo, il punteggio che è riuscito a marcare è stato uno splendido centro.

Ho chiesto se dopo il cinque si sono sentiti in mano la Prova Generale. Elia mi risponde che, nonostante la gioia, sono rimasti concentrati fino alla fine. Poi, dopo l'ultimo tiro di Sant'Andrea, è scoppiata la festa, anche se Elia per l'emozione ancora non si rendeva conto di ciò che avevano fatto in quanto la giornata era stata piena di avvenimenti "adrenalini". La mattina, infatti, aveva dovuto sostenere la seconda prova scritta dell'esame di maturità. Poi il cambio di cavallo deciso nel tardo pomeriggio per l'inconveniente tecnico della sferzata, con la disponibilità di Elia Cicerchia

a farlo correre con il suo Tony, per cui lo ringrazia infinitamente. E in conclusione la Prova Generale con la "quasi" perdita della lancia e l'epilogo del cinque realizzato per la vittoria assieme ad Andrea. Quest'ultimo mi racconta della calorosa accoglienza ricevuta tornando ai Bastioni e dell'ovazione che i quartieristi hanno tributato loro facendoli salire sul palco, un'emozione che ricorderanno a lungo.

Ho chiesto di parlarmi dei loro inizi con Santo Spirito, se erano subito entrati a far parte dello staff tecnico come giostratori oppure se frequentavano già il Quartiere. Andrea mi racconta che non lo frequentava. Dopo l'acquisto del suo primo cavallo nel 2011 era venuto a sapere che a Santo Spirito c'era la possibilità di provare e da lì è nato tutto. Nel 2012 ha iniziato a correre la Prova Generale di cui attualmente detiene quattro vittorie compresa l'ultima. Elia invece frequentava il quartiere durante la settimana del pregiostra. Nel 2016 è entrato a far parte delle scuderie e dopo l'infortunio di Bracciali è stato chiamato a correre la Prova Generale l'anno scorso. Questa di giugno era la sua terza prova e la sua prima vittoria.

Per concludere, chiedo loro come è stato questo inverno di allenamenti con la novità dell'assenza di Martino come preparatore tecnico.

Martino è stato una figura importante, mi fa notare Andrea, però Gianmaria ed Elia Cicerchia li hanno supportati fin dall'inizio ed approfitta per ringraziarli in quanto sono stati sempre disponibili facendo un doppio lavoro, quello di allenatori e di giostratori. Anche Stefano Pelosi, aggiunge Elia, ha fatto un grande e lungo lavoro con loro e con i cavalli, affinandone la preparazione tutto l'inverno, per permettere di affrontare la lizza nelle condizioni migliori e creare il binomio giostratore/cavallo che in Giostra è fondamentale per marcare il punteggio che ci si è prefissati.

Maurizio Sgreiv

LA SETTIMANA DEL QUARTIERISTA

Il racconto del pregiostra di giugno tra feste, tornei e spettacoli

Non poteva che iniziare con un grande successo la settimana del pregiostra gialloblù. Infatti l'evento del 13 giugno, "Cena del Ghibellino", ha registrato un bellissimo sold-out, dimostrando la voglia dei nostri quartieristi di ritrovarsi tutti assieme per dare supporto al proprio Quartiere e per mangiare la buonissima carne delle nostre griglie, rinate per la qualità dei loro prodotti.

Ma visto che i gialloblù non sono mai sazi (né di cibo né di vittorie), venerdì 14 giugno, per non farsi mancare niente, è stata organizzata la classica "Pizzeria sotto le stelle": altra occasione per passare una bella serata in compagnia dei propri amici e gustarsi la pizza o il rinomato "lacchezzo" preparati dal nostro Circolo.

A seguire, per smaltire le due cene e per scatenarsi a ritmo di musica, il Gruppo Giovanile ha programmato le due serate tanto attese dal popolo della Colombina: "Full Moon Party" e "Half Hour Party".

Il primo, tenutosi venerdì 15 giugno, è ormai entrato a far parte della tradizione del Quartiere: non esiste pregiostra senza il "Party della Luna Piena", evento ripreso dall'omonima festa che si tiene sulle spiagge della Thailandia per ballare fino all'alba in onore del plenilunio. Ghirlanda al collo, camicia hawaiana, secchiello alla mano: tutti hanno potuto vivere una notte magica sulla spiaggia del Porcinai.

E per chi non gradisce le scelte musicali del "Full Moon" come fare? Semplice, organizzare il giorno dopo una serata che prevede ogni mezz'ora un genere musicale diverso: 30 minuti di trap/reggaeton per gli amanti del mix tra trap e pop tanto in voga adesso e per

coloro che amano il genere sud-americano che fa scatenare giovani e adulti, 30 minuti di indie/rock per saltare e cantare tutti insieme tra chitarre, bassi e batterie con un ritmo sfrenato, 30 minuti di meraviglioso live di un sassofonista che ha incantato tutti suonando con lo strumento un repertorio di canzoni moderne e contemporanee e, per finire in bellezza, un ritorno alle origini con 30 minuti di musica italiana anni '90, quel mix di canzoni che tutti noi conosciamo e che amiamo cantare abbracciati ai nostri amici.

Ma siamo un Quartiere che pensa anche ai più piccoli, ed è per questo che abbiamo organizzato una serata dedicata esclusivamente a loro domenica 17 giugno: magia e spettacolo hanno incantato i bimbi e le bimbe che accompagnati dalle loro famiglie hanno potuto assistere all'esibizione di una bravissima maga che con i suoi trucchi e i suoi incantesimi ha affascinato i nostri piccoli quartieristi.

Siamo conosciuti in città per il nostro senso di competizione e per la nostra voglia di vincere: scelta più che giusta quindi quella di organizzare non uno, ma ben due tornei nella settimana prima della Giostra del Saracino. Lunedì 18 giugno Torneo di Fifa per gli amanti dello sport e Torneo di Burraco mercoledì 20 giugno per coloro che preferiscono un gioco di strategia e calcolo razionale, con grande partecipazione a entrambe le serate. E martedì 19 giugno? Credete forse che ci siamo riposati e siamo rimasti sui divani di casa? Assolutamente no! Grandissima serata in compagnia di Santi Cherubini (il Penna) e Maurizio Ceccarino (Laboratorio Zelig) con una folla di persone che ha invaso i nostri



giardini per gustarsi una serata di cabaret tra risate e sorrisi, grazie allo spettacolo dei due comici, ovviamente tutto in dialetto aretino. Il 21 giugno poi è stato un giorno importantissimo per il Quartiere di Porta Santo Spirito: doppio successo grazie prima di tutto alla vittoria della Provaccia ma anche grazie al fortunato esordio di una nuova festa, il "Mi Gente Party", che con la sua musica reggaeton così coinvolgente e così spontanea ha fatto scatenare tutti quanti.

La ciliegina sulla torta è stata poi ovviamente la Cena Propiziatrice, che ha visto il popolo gialloblù unito più che mai in una serata piena di abbracci, cori e sostegno ai giostratori e alla squadra tecnica.

Nessun dubbio rimane dopo la fine del pre-

giostra di giugno: Porta Santo Spirito pensa veramente a tutti nell'organizzazione delle due settimane che anticipano la Giostra del Saracino. Grandi e piccoli, famiglie e single, donne e uomini, hanno le serate a loro dedicate senza esclusione di nessuno. Una grande dimostrazione di attenzione verso i quartieristi da parte del Gruppo Giovanile che, coadiuvato dal Consiglio Direttivo e da molti volontari, ha messo veramente il cuore in questo programma.

Ci vediamo a settembre, per un pregiostra con lo sguardo rivolto verso il passato con tutte le serate che ormai fanno parte della tradizione gialloblù, ma con una sbirciatina al futuro, con sorprese e grandi novità!

Sabina Karimowa

STUDIO TECNICO ASSOCIATO GEPPETTI-SABBATI

Geom. Marco Geppetti



Geom. Antonella Sabatti

Arezzo - Via G. Monaco, 72
☎ 0575370930 ☎ 05751822681



PM ALLARMI
tecnologie per la sicurezza e video sorveglianza

www.pmallarmi.it

Largo 1° Maggio (zona Pescaiola)
Tel. 0575.352224 - 337.674219

AD AREZZO IL "LAPIDARIUM" DI GUSTAVO ACEVES

Roberto Barbetti ci racconta la grande mostra dell'artista messicano cui è stata affidata la realizzazione della Lancia d'Oro di settembre

I lapidari sono quelle sezioni museali dove vengono raccolte le epigrafi, le pietre parlanti e così, come un necrologio, vanno intese le opere dell'artista messicano Gustavo Aceves, tra i più influenti del panorama contemporaneo. Prese tutte insieme, le sue creazioni, formano appunto un Lapidario. Lapidarium è il riflesso delle tragedie del nostro tempo, un "work in progress" che ha preso avvio nel 2014 a Pietrasanta e che culminerà nel 2021 a Città del Messico, città natale del maestro, passando per New York, Atene, Parigi e Pechino. Un progetto internazionale e mondiale che dopo aver fatto tappa a Berlino (2015) e a Roma (2016) è arrivato ad Arezzo. Un bellissimo regalo per la nostra città e una grandissima soddisfazione per tutte le persone coinvolte, in particolare per il direttore dell'Ufficio Cultura e Turismo, il dott. Roberto Barbetti. In qualità di curatore della mostra di Arezzo "Lapidarium: dalla parte dei vinti", Barbetti, ci ha rilasciato questa preziosa intervista, un vademecum per orientarsi e comprenderla meglio.

Buongiorno! Come in tutte le imprese importanti, dietro la soddisfazione c'è tanto lavoro. Ci racconti dello sviluppo del progetto.

"Lapidarium è stata una mostra molto impegnativa sia nel concept che nell'allestimento. Il fine era quello di far rivivere la parte alta della città, l'acropoli, instaurando un rapporto tra le opere e le architetture. La monumentalità delle creazioni di Aceves ci ha permesso di lavorare in scala urbana su

due punti prospettici qualificanti: il Duomo e San Francesco. Abbiamo cercato di instaurare un confronto tra le installazioni e i due edifici: a San Francesco abbiamo voluto un'opera che dialogasse in maniera lineare con la chiesa - la ghisa e il basalto turco del cavallo riportano i toni del rosso e dell'ocra che si ritrovano, in facciata, per l'effetto di ossidazione della pietra - mentre in Duomo abbiamo cercato un contrasto più netto tra il bronzo e l'arenaria".

Dagli esterni passiamo agli interni, ci parli di Sant'Ignazio dove troviamo l'opera 'Origini'.

"Ci tengo a precisare che è la prima volta che l'artista muove questa installazione dal suo studio, quindi è la prima volta che la si vede composta secondo gli intendimenti del maestro. 'Origini' rappresenta una trasposizione in termini attuali di quelli che sono i percorsi migratori compiuti dall'uomo nella storia. Partendo dalla parte finale si vedono i cavalli che piano piano emergono dal limo, procedendo verso l'ingresso i cavalli si innalzano e iniziano a comparire anche i primi segni della civiltà, ovvero le colonne e i capitelli. Le conquiste culturali però non si intersecano in modo compiuto con questi animali, ma li spezzano, li lacerano. Aceves, infatti, non interpreta in modo positivo il benessere sociale perché è convinto che la crescita di un popolo equivale allo sfruttamento di un altro. Oltre che in senso longitudinale, l'opera si legge anche in maniera orizzontale: a sinistra i cavalli dalla superficie liscia rappresentano l'occidente - perché si rifanno ai modelli classici della Quadriga Domini, del Marco Aurelio e delle statue equestri rinascimentali dove i canoni della geometria e della linearità erano perseguiti; a destra, invece, i cavalli hanno una superficie più elaborata e questi rappresentano le civiltà orientali (asiatiche e africane) dove

l'aspetto decorativo è preponderante".

Entrambi sono sovrastati da figure umane, cosa rappresentano?

"Queste figure, mutate dai totem africani, rappresentano sia gli esuli che gli idoli.

L'idolo nella cultura occidentale è il pregiudizio, il falso parere. Il cavallo, veicolo di idee e di valori autentici, viene sovrastato e squarciato dal pregiudizio. L'idolo blocca lo sviluppo sociale, creando una spaccatura nel dialogo interculturale".

Il tutto culmina con lo scheletro di cavallo.

"Esattamente. Oltre che un memento mori, esso rappresenta l'azzeramento dei valori autentici. Per Aceves, la storia insegna che viviamo in un mondo dove la pace non sarà possibile, dove la positività non potrà trionfare perché il bene di una società si ottiene sempre a discapito di un'altra. La nostra è una realtà senza speranza ed è significativo aver posizionato quest'opera laddove vi era un altare, luogo da cui si propagavano proprio i valori della fede e della speranza".

Cosa ci dice delle opere della fortezza?

"Nella fortezza c'è l'esaltazione della potenza di Aceves, visibile fin da subito in quella che chiamiamo 'la cavalcata dei cavalli'. Sono tutti cavalli emaciati, che portano i segni evidenti e tragici delle migrazioni. Di questi ce n'è uno solo, l'ultimo (o il primo per chi entra) che esce dal tunnel. Può essere un segno di vittoria o di speranza, sta di fatto che quando il caos si disperde ne rimane solo uno. La mostra termina con due grandi teste di cavallo che simboleggiano il dialogo interculturale tra i popoli. Come in Sant'Ignazio, le differenti tessiture scultoree riflettono la cultura occidentale (testa liscia) e la cultura orientale (testa intarsiata). Il rapporto è precario, gli assi sono volutamente

disallineati".

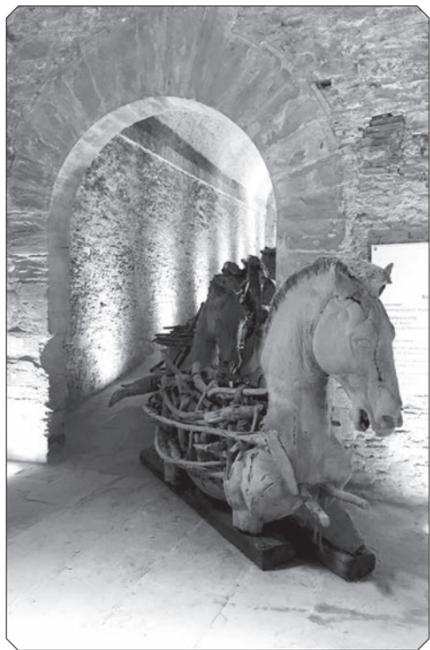
Quindi i cavalli, oltre alle idee e ai valori autentici, cosa rappresentano?

"I cavalli, che rimandano anche al mito omerico di Troia, simboleggiano il moto, il viaggio, la migrazione. Il cavallo è stato il primo mezzo di trasporto ma anche il mezzo militare che ha consentito la conquista del mondo antico. Le conquiste hanno portato alla civiltà, ma la civiltà ha un prezzo perché conquistare implica soggiogare".

Quindi "dalla parte dei vinti" significa "dalla parte degli esuli"?

"Sì, ma anche degli aretini. Mi spiego meglio: Arezzo ha un simbolo araldico che è il cavallo, la sua manifestazione più importante è legata ai cavalli ma, se ci pensiamo, non ha mai avuto un monumento equestre. Come mai? Arezzo è stata succube di una storia che non ha reso possibile l'espressione della sua fierezza. Gli esuli sono i figli dei paesi conquistati, quindi, in questo caso, anche gli aretini vinti che non hanno mai potuto affermare la loro dignità. Con questa mostra, vogliamo donare ad Arezzo i monumenti equestri che non ha mai avuto, con l'augurio di risvegliare quella fierezza che negli anni si è assopita. Se Arezzo vuole diventare una città d'arte deve prendere coscienza di quello che è, ricordiamoci che la migliore pubblicità e promozione di una città la fanno i cittadini stessi".

Fabiana Peruzzi



Marco Salvadori, 29 anni, ha guidato per la prima volta in piazza a giugno i figuranti della Colombina

MAESTRO D'ARME, CHE RESPONSABILITÀ!

Dopo le ultime elezioni svolte all'interno del Quartiere nel mese di marzo, ci sono stati alcuni cambiamenti nelle cariche sociali; una di queste è quella del Maestro d'Arme, ruolo che verrà ricoperto nel prossimo triennio da Marco Salvadori e proprio per questo siamo andati a conoscerlo meglio.

Marco, quanti anni hai? E da quanti anni ti vesti per il nostro Quartiere?
 "Salve a tutti, mi chiamo Marco Salvadori, ad agosto compirò ventinove anni, mi sono vestito per la prima volta a giugno del 2006 e da allora mi sono vestito tutti gli anni fino ad ora. Un'altra esperienza molto importante e bellissima per me è stata quella che ho vissuto dal 2009 al 2013 quando sono stato uno dei gestori del nostro Circolo de' Ghibellini. In quel periodo ho avuto modo di conoscere e farmi conoscere da molte persone".

Alle ultime elezioni sei entrato a fare parte del Consiglio insieme ad altri due giovani, Meoni e Mattesini, e ti è stato dato subito un ruolo importante e delicato come quello del Maestro d'Arme; oltretutto sei succeduto ad una grande persona che ricopriva questo incarico, Fabio Niccolini. Che effetto ti ha fatto?

"Per quanto mi riguarda è stata una cosa molto emozionante, soprattutto per la grossa responsabilità che mi ha dato il Consiglio Direttivo. Sicuramente un incarico bellissimo, che però ovviamente, come ho appena detto, ha un peso nella manifestazione, quindi una responsabilità enorme. E andare a sostituire Fabio, che è stato un Maestro d'Arme impeccabile, diciamo che è una responsabilità ancora più grossa e più difficile. Con Fabio ho un ottimo rapporto, mi ha dato una grossa



mano anche per la parte burocratica, passandomi tutti i file con cui lavorava, e perciò sono molto contento perché si è confermato una persona splendida".

Il tuo rapporto con i figuranti come è?

"Penso e spero ottimo. Il mio compito è quello di portare in piazza gente affidabile, oltre che quello di organizzare tutto il pregiostra con il volontariato dei figuranti, di cui al Quartiere c'è molto bisogno. E cercare di dare delle regole, ed è per questo che ho provato ad essere chiaro fin dalla riunione dei figuranti; credo che poi stia anche a me apparire credibile e fare sì che queste regole vengano rispettate. Ho un rapporto molto buono

con tutti, anche quelli più giovani, anche grazie alla mia esperienza del Circolo. Spero di essere il più corretto e chiaro possibile, soprattutto nelle vestizioni dovendo essere estremamente giusto e meritocratico, anche perché indossare il vestito è l'unico regalo che ti può dare il tuo Quartiere in cambio del tuo impegno".

Come è andata nella Giostra di giugno la tua prima esperienza in piazza?

"Visto il risultato, male. La Giostra purtroppo è andata come è andata. È stata ovviamente particolare per me, essendo un'esperienza tutta nuova: mi sono accorto che rivestire questo ruolo ti porta a guardare la manifesta-

zione sotto un punto di vista cui io non avevo mai fatto caso. Prima da semplice figurante guardavo solo il momento delle carriere dei giostratori che andavano a colpire il buratto, mentre adesso devo stare attento a trecentosessanta gradi su tutto quello che succede in piazza. Comunque è stata un'esperienza bellissima rovinata solo dal risultato finale".

In questi giorni si parla tanto della Giostra come una manifestazione che dovrebbe rappresentare una certa etica cavalleresca, ma in piazza a giugno soprattutto un quartiere ed un tuo collega non mi sembra che abbiano rispettato questa idea...

"Il giorno della Giostra tutti e quattro i quartieri vogliono vincere, le giostre sono due durante l'anno e ci sono quartieri che non vincono da moltissimo tempo e farebbero carte false per ritornare ad esultare. Poi dopo sta anche al buon senso ed al rispetto delle regole e alla capacità di capire quando è, o non è, il momento di fare certe cose. Ovviamente io la intendo in modo diverso e credo che alla fine, oltre che il rispetto per i figuranti degli altri quartieri, bisogna soprattutto portare rispetto verso la manifestazione stessa anche per riuscire a farla crescere su tutti i punti di vista. Poi purtroppo, come ho detto prima, ci può essere qualcuno che antepone il risultato finale al rispetto per gli altri".

La Giostra di settembre è ormai alle porte, quali sono le tue aspettative?

"Credo che il nostro Quartiere abbia tanta voglia di rivincita e di riscatto dopo una Giostra che è andata male; un incidente di percorso, così possiamo definirlo. Le mie aspettative sono alte, credo e spero che faremo una Giostra di altissimo livello, anche se questa è una manifestazione in cui di scontato non c'è nulla ed il risultato finale non te lo garantisce nessuno. Ma sono sicuro che Santo Spirito farà una bella figura, ed alla fine potremo esultare anche noi".

Roberto Turchi

ANCHE LEI QUI?! Le fantainterviste del nostro inviato Tarlo Sgabellini

Siamo a ridosso della Giostra di settembre e anche stavolta andiamo nei quattro Quartieri a dare un'occhiata a come ci si prepara nelle varie sedi.

A Porta Del Foro il programma del pregiostra è anche stavolta improntato sul desiderio di interrompere il digiuno di vittorie. Si vorrebbe iniziare con la "Cena della Vittoria al contrario", ma nessuno ormai si ricorda del menù originale. Un'altra serata sarà dedicata alla proiezione della vecchia fiction Rai girata ad Arezzo nel 2007, dove è protagonista il Quartiere della Chimera che vince l'ultima Giostra, e che quindi poi gli ha portato parecchio ma parecchio bene. La fiction si chiamava "Per una notte d'amore" e, non sapendo quanto sia durato l'amore, tutt'ora è ancora notte. Tanto per poter assistere ad una premiazione, verrà premiata la squadra di basket che ha vinto il torneo dei 4 Quartieri; nel basket, si sa, sono fondamentali i tiri da 3 punti, e su questi i giostratori di Porta del Foro in questi anni devono aver insegnato bene ai cestisti giallocremisi.

Ci sarà poi la serata con Porta Crucifera, con condivisioni e scambi di consigli, idee, strategie di piazza, giostratori, tro-

fei, abbracci, bacini e pomiciate. Infine, durante tutte le sere ci saranno lotterie interne, almeno qualcuno vince. A Porta Crucifera sarà interessante seguire la serata-dibattito con il responsabile tecnico Carlo Farsetti, che rivendicherà di essere riuscito, come da promessa, a riportare a marcare 5 punti ai propri giostratori (anche se in due tiri, per condividere i meriti). Il sogno del cowboy da Campriano era quello di agganciare al suo lazo la Lancia d'Oro, al grido "Hiyahoooo", ma l'urlo gli è rimasto... rauco. Durante le serate, dopo le polemiche con Sant'Andrea sulla presenza dei Divus dentro la Pieve per il ringraziamento, sarà possibile con una App telefonica speciale simile a "Pokemon go", giocare a "Divumon Go", una vera e propria caccia ai quartieristi biancoverdi presenti nel territorio di Colcitrone. Se non se ne cacciano 10 a serata si rischia il sorpasso. Anche qui, ovviamente, ci sarà la serata con Porta Del Foro, con condivisioni e scambi di consigli, idee, strategie di piazza, giostratori ecc... Altre attrazioni presenti saranno i gonfiabili (son gonfi da un pezzo) e le molle (tanto a Colcitrone qualcuno lo fan saltare sempre).

A Porta S. Andrea il programma è poco

chiaro, come quello dei festeggiamenti. Avevano detto di fare la Cena della Vittoria a Santa Maria della Grazie, sotto l'arco di Porta Santo Spirito, ma poi per timore di troppo chiasso (ma se non si parlano nemmeno fra sé!) hanno scelto il Bastione (o toh, ottima scelta) di San Giusto. Volevano fare il ringraziamento alla Pieve, ma sono stati colcitosamente invitati ad andare in... Duomo. Idee poco chiare insomma, come subito dopo la Giostra di giugno, quando il popolo dei Divus, invece di andare a festeggiare sotto il balconcino, sono andati alle logge. Si vede che da quando ci sono le notturne, al balconcino non c'erano mai andati e uscivano da altri posti. Anche qui, giochi e attrazioni varie; interessante il gioco del "smonta il palco", gara a chi smonta prima un palco a pedate. Dopo l'esordio ai Bastioni, ormai i Divus sono esperti in materia, tanto che smonterebbero anche il proprio palco dei vincitori pur di far cadere qualche dirigente.

Infine andiamo a Porta S. Spirito, dove il clou del pregiostra sarà l'incontro con l'artista messicano Gustavo Aceves, autore delle statue dei cavalli distribuite in città. Ha detto che in molti non capiscono i suoi cavalli, ma anche lui non ha

capito quelli scelti dai gialloblù nell'ultima Giostra... anche se da buon messicano sa che dopo tanto correre ci sta di fare una siesta. Del resto, il Rettore ha risposto che i risultati raggiunti in questi anni sono senza ombre, e lo saranno ancora di più visto che ci tolgono i lecci che di ombra ne facevano tanta! Tra le tante attrazioni segnaliamo il torneo di scacchi, a cui sono stati invitati a partecipare anche i giostratori, purché non facciano mosse sbagliate col cavallo.

Prima di chiudere, lasciamo la parola al Sindaco per un appello: GRAZIE, SICCOME IL MIO APPELLO DEVE ARRIVARE ALLA GIURIA DELLA GIOSTRA, DESIDERO CHE SIA A CARATTERI GRANDI, VISTO CHE ALLA PROVACCIA DI GIUGNO NON SONO RIUSCITI A DISTINGUERE IL BIANCO (DELLA MAGLIETTA) DAL NERO (DELLA MACCHIA DEL MAZZAFRUSTO). ONDE EVITARE ALTRE FIGURACCE SARA' NECESSARIO FAR VEDER LORO UNA PUNTATA DI DON MATTEO A SCIARE, PER SAPERE SE SONO IN GRADO DI RICONOSCERE UN PRETE SULLA NEVE. Grazie Sindaco, e buona Giostra a tutti!

Tarlo Sgabellini



IL CAMPIONARIO

Realizzazione cartelle colori per campionari di abbigliamento

Via don Luigi Sturzo, 218
Tel./Fax 0575.1610586
e-mail: il campionario2011@gmail.com

officine



Bicchi s.r.l.

Via G. Chiarini, 53 - 52100 Arezzo
Tel. 0575.903434 - Fax 0575.900976

Gimet
BRASS

S. Zeno - Strada C n. 8
52040 AREZZO (Italy)
Tel. 0575 99394 - Fax 0575 946763
gimetbrass@gimetbrass.it

VIGNOLI Buffetti
TUTTO PER LA SCUOLA

ZAINI SEVEN, INVICTA, NAPAPLURI, EASTPAK
PRENOTAZIONE LIBRI SCOLASTICI CON SCONTO 15% (CON BUONO ACQUISTO)
E IN PIÙ PER TE CHE HAI LA TESSERA DEL QUARTIERE SCONTO DEL 20% SU TUTTI GLI ARTICOLI (ESCLUSO TONER-CARTUCCE-MATERIALE INFORMATICO-SOFTWARE-LIBRI)

A PESCAIOLA Largo 1° Maggio, 12/14 - AREZZO
Tel. 0575 21337 - Fax 0575 300049
vignoli.buffetti@gmail.com

DEI GIOVANI NON SI PUÒ FARE A MENO



**Il bilancio di metà mandato di Debora Lanternini,
presidente del Gruppo Giovanile**



È toccato a me questo arduo compito di fare l'intervista ad una amica nonché presidente del Gruppo Giovanile del Quartiere di Porta Santo Spirito, Debora Lanternini. Cercherò di non essere di parte e le porrò alcune domande riguardanti il suo mandato per conoscere da vicino idee e opinioni sul lavoro svolto precedentemente e su quello ancora da svolgere.

Siamo a metà del tuo mandato, ritieni di essere soddisfatta per quanto fatto dal gruppo fino ad oggi?

"Sì, mi ritengo molto soddisfatta per quello che abbiamo fatto fino ad oggi. Ci sono molti ragazzi che ci danno e mi danno una mano. Sono convinta che ci voglia collaborazione ed unione per far funzionare le cose e posso dire di non sentirmi sola, avendo intorno a me un gruppo solido formato non solo dai miei sei amici e compagni coordinatori ma da tanti giovani che hanno voglia di fare".

Cosa comporta essere presidente del Gruppo Giovanile?

Questo è il mio secondo mandato, nei due anni precedenti ero la responsabile del banchino, per questo mi sono potuta rendere conto che ricoprire il ruolo di presidente è meno complicato a livello pratico ma molto più impegnativo a livello mentale e organizzativo. Essere la presidente comporta tante responsabilità, perché devi avere sempre un comportamento adeguato, quando le cose vanno bene ma soprattutto quando le cose non vanno al meglio come speravi. Sono contenta di avere questa carica perché mi ha dato e continua a darmi tante soddisfazioni ed è bello che la gente faccia affidamento su

di te e ti consideri un punto fermo all'interno del Quartiere".

Che aria tira tra i giovani? C'è tanta partecipazione e coinvolgimento? Cosa c'è alla base di questo successo?

"Sì, ho notato una partecipazione giovanile molto elevata. Vedo tanto entusiasmo e tanta voglia di fare. Lavoriamo tutti per un unico scopo e un amore che ci accomuna: il Quartiere. Ho visto molto impegno non solo da parte dei veterani, ma anche da coloro che iniziano a frequentare per la prima volta, e tutto ciò mi rende orgogliosa. C'è un buon lavoro di squadra che durante il pregiostra è impeccabile, infatti penso sia proprio questo la base del nostro successo, ma per noi deve essere solo un punto di partenza per migliorarsi anche durante l'anno".

Quale è la soddisfazione più grande nel ruolo che ricopri?

"Bella domanda, difficile rispondere! La soddisfazione più grande è avere un gruppo intorno a me con il quale ho condiviso meriti e demeriti; è vero, ricopro il ruolo di presidente, ma quando parlo di soddisfazioni preferisco parlare al plurale. La nostra gioia più grande è quando per la Cena della Vittoria saliamo sopra il palco e premiamo i nostri giostratori, perché dopo tanto impegno, a volte faticoso, capisci che anche tu sei un piccolo tassello importante del Quartiere. Un'altra gratificazione enorme è essere ascoltati e appoggiati dal Consiglio sulle idee che vogliamo mettere in pratica, perché è importante potersi confrontare con loro".

Ci racconti come è andato il pregiostra di giugno?

"A parer mio il pregiostra è andato benissimo. Dover organizzare dieci giorni non è di certo facile, ma i volontari gialloblù che tutte le sere si sono presentati per darci una mano hanno reso tutto questo possibile. Ogni singola serata si è svolta al meglio non solo dal punto di vista dell'intrattenimento, ma anche del buon cibo e della buona compagnia".

Il rapporto con gli altri comitati giovanili?

"C'è un rapporto di rispetto. Ovviamente ti posso dire poco a riguardo perché noi abbiamo dei tempi di mandato diversi dai loro, in quanto quest'anno gli altri tre quartieri hanno cambiato coordinamento. Io personalmente posso dire che mi sono congratulata con gli altri presidenti, ho fatto loro un grande in bocca al lupo perché so quello che vuol dire ricoprire questo ruolo.

Gli anni precedenti abbiamo svolto iniziative che richiedevano la partecipazione di tutti i gruppi giovanili, ma per adesso non ce n'è stata ancora occasione".

Da qui alla fine del tuo mandato ci saranno iniziative ed eventi particolari che avete intenzione di mettere in piedi?

"Per adesso ci stiamo concentrando molto sull'organizzazione del pregiostra di settembre che siamo sicuri sarà una bomba. Come

ogni anno prima della stagione invernale proporremo una cena per ringraziare tutti coloro che si sono dedicati e impegnati per i nostri colori. Prima della fine del mio mandato ho comunque intenzione di dimettermi... ahahah no, scherzi a parte, abbiamo intenzione di preservare il gruppo creatosi durante l'estate con attività che spero richiamino un gran numero di persone anche duramente i mesi più freddi. La nostra famiglia deve diventare sempre più numerosa perché i giovani sono il futuro del Quartiere e di loro non se ne può fare a meno".

Martina Scapecchi

SETTIMANA DEL QUARTIERISTA EDIZIONE SETTEMBRE 2018

*La Cicogna
gialloblù*



Pregiostra movimentato e felice a casa Angioli, allietata il 20 giugno dalla nascita di **Aurora**, figlia di **Alessandro** e di **Alice Peruzzi**. Dalla redazione i migliori auguri ai genitori, alla giovane colombina, alla zia **Alice** ed ai neo nonni **Enzo** e **Ivana**.

Un gioioso benvenuto anche a due maschietti:

Achille, nato il 1 marzo da **Chiara Spertilli Raffaelli** e **Gabriele Papini**.

Matteo, nato il 16 giugno da **Patrizia Piacentini** e **Andrea Dipaola**.

Auguri a tutti di una vita radiosa, con la speranza che i colombini diventino presto accaniti colombacci!

- Mercoledì 22/8: CACCIA AL TESORO**
Giovedì 23/8: CORSA DEL QUARTIERE, X MEMORIAL LORENZO BAMBA RANDELLINI
Venerdì 24/8: HALF HOUR
Sabato 25/8: FULL MOON PARTY
Domenica 26/8: SERATA DEDICATA AI BAMBINI
Lunedì 27/8: DOTTOR WHY
Martedì 28/8: SARACECO GIALLOBLU
Mercoledì 29/8: SEPTEMBER FEST
Giovedì 30/8: SILENT PARTY
Venerdì 31/8: PROIEZIONE PROVACCIA + CAPOGIRO PARTY
Sabato 01/09: CENA PROPIZIATORIA
- Tutte le sere sarà in funzione il servizio di Kinder Garden



**SOSTIENI IL TUO
QUARTIERE!**

**RINNOVA la tua adesione
a SOCIO Sostenitore
e Ordinario.**

Se hai un amico, che entra per la prima volta nella nostra famiglia, gli diamo il benvenuto con il nostro foulard.

Associa i tuoi cari più piccoli, e noi gli faremo dono della tessera di Socio fino ai 14 anni di età.

Per maggiori informazioni rivolgiti al Provveditore ai Soci Ordinari (**Roberto Gomitoli 335 8794928**) o su adettosociordinari@portasantospirito.org



Visa, con la Divisione Accessori, negli ultimi 10 anni, ha esteso la sua offerta creando un ramo specifico dedicato alle pietre dure e semilavorati metallici e agli accessori fashion, unendo ancora una volta la qualità e il giusto prezzo. La grande scelta di materiali, colori, forme e tagli delle pietre e l'eterogeneo assortimento degli accessori moda, dalla bigiotteria, alla pelletteria, agli articoli da regalo fanno di Visa Accessori (Visa Fashion srl), l'interlocutore ideale per chiunque operi nel mondo della moda e voglia offrire novità e stile.

www.visacolori.it - Tel. 0575.370726



FIT-BOXE - SPINNING - STEP - GAG - BODY BUILDING - YOGA - PILATES
 BACK-SCHOOL - PREPARTO MEDICO SPORTIVO - OSTEOPTA
 PERSONAL TRAINER - DIMAGRIMENTO - ESTETICA - SOLARIUM
 MASSAGGI - DANZA CLASSICA - JAZZ - HIP-POP - RECITAZIONE

Via Calamandrei, 99/e - Arezzo
 Tel. 0575.302036



SBRAGI DONATO
 OFFICINA ARTIGIANA SRL

Loc. Ceciliano La Chianicella, 18
 52100 CECILIANO AR
 TEL. - FAX. 0575320640
 CELL. 3665987286
www.sbragidonatosrl.it